

S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 134 (135)

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa
del Signore,
negli atrii della casa
del nostro Dio.
Lodate il Signore,
perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome,
perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.
Tutto ciò che vuole
il Signore lo compie
in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, fa' che ti serviamo con gioia!**

- Signore, siamo semplici servi: la forza del nostro servizio possa essere sempre custodita dalla consapevolezza che tu solo sei il Signore e tu solo guidi il cammino della tua Chiesa.
- Signore, siamo servi inadeguati: ciò che manca al nostro servizio possa essere colmato dal tuo amore perché tu solo porti ogni cosa al compimento e alla perfezione.
- Signore, siamo servi liberi e gioiosi: la fatica del nostro servizio non ci faccia mai dimenticare che servire te è fonte di gioia e di libertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

COLLETTA

O Dio, che non permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa, fondata sulla roccia di Pietro, per l'intercessione del papa san Leone Magno fa' che resti salda nella tua verità e proceda sicura nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA TT 2,1-8.11-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Carissimo, ¹insegna quello che è conforme alla sana dottrina. ²Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza. ³Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, ⁴per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ⁵a essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non venga screditata.

⁶Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, ⁷offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, ⁸linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

¹¹È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. **La salvezza dei giusti viene dal Signore.**

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

¹⁸Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

²³Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via. **Rit.**

²⁷Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

²⁹I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre. **Rit.**

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,7-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: ⁷«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? ⁸Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale e fa' risplendere sulla santa Chiesa la tua luce, perché in ogni parte della terra il gregge progredisca sulla via del bene e, docili alla tua guida, i pastori siano graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con paterna bontà, Signore, la tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa dei santi misteri, e guidala con mano potente, perché cresca nella perfetta libertà e custodisca l'integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

Servi inutili?

Scrivendo a Tito, l'apostolo Paolo offre alcuni suggerimenti perché nella comunità cristiana ognuno, secondo la sua età e secondo il compito che gli è affidato, possa vivere secondo uno stile plasmato dal vangelo. Ci sono virtù e comportamenti che manifestano la maturità di ogni età. Sono sicuramente virtù umane che rivelano la serietà di un cammino e la responsabilità di fronte agli altri. Gli anziani, ricorda Paolo, sono chiamati a essere «sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza» (Tt 2,2). In una comunità l'anziano ha un compito fondamentale: trasmettere la saggezza della vita, il senso profondo di una storia a chi è giovane, a chi si apre all'esistenza. E d'altra parte il giovane è chiamato a esercitare un discernimento per compiere le scelte giuste. Invitando Tito a essere esempio per i più giovani, Paolo dice: «Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, offrendo te stesso come esempio di opere buone» (2,6-7). Aderire alla verità dell'età che si vive, rende ciascuno capace di donare ciò che ha e ciò che si è. Ma il riferimento fondamentale per educare a uno stile che testimonia la propria appartenenza a Cristo, resta sempre il vangelo che «ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà», attendendo la «manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (2,12-13). Si vive in questo

mondo pienamente responsabili di quella gioiosa notizia che si è chiamati a portare, ma orientati nell'attesa e nella speranza di un compimento.

La parabola del padrone e del servo, narrata da Luca, ci offre un risvolto molto concreto che ci aiuta a tradurre nel quotidiano questa responsabilità di fronte agli altri e a Dio. Certamente l'immagine utilizzata da Gesù riflette una situazione che ai nostri occhi è inaccettabile: un padrone esoso che tratta in modo autoritario un suo dipendente. Ma Gesù usa questa immagine provocatoria non per avallare un comportamento umano, ma per suggerire uno stile da vivere nei confronti di Dio e all'interno della comunità. Si tratta del servizio come risposta e obbedienza alla propria vocazione: servire è corrispondere pienamente alla vocazione che ci è stata affidata, giorno dopo giorno, nella fatica e nella gioia, quando si ha voglia e quando non si ha voglia. Ma con quale atteggiamento dobbiamo vivere questo servizio? Con quale cuore? Proprio qui si colloca la parola di Gesù, quella parola che dona qualità al nostro essere servi: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10). Il cuore del nostro servizio sta proprio in quell'aggettivo che, a prima vista, ci irrita e ci dà un senso di frustrazione: «inutili». Ma se il nostro servizio è inutile, allora perché farlo? Non è inutile il nostro servizio, ma noi dobbiamo ritenerci inutili. Ma cosa vuol dire inutili? L'inutilità di cui parla Gesù è la verità del nostro servizio: un ser-

vo è semplicemente e gioiosamente servo, non è il padrone; e ciò che fa, lo fa perché ci crede e attraverso questo servizio aderisce alla sua realtà più vera, obbedisce alla chiamata della sua vita, diventa sempre più se stesso. L'inutilità di cui parla Gesù è la gratuità. Ci si sente liberi di donare se stessi, sapendo che questo dono è una piccola risposta alla gratuità e alla fiducia con cui siamo amati dal Signore. Lo spirito del vangelo non è quello di un salariato che fa un contratto: io ti servo e tu mi dai. Pur essendo umili servi, si vive da figli, nella casa di un Padre che dona senza misura, e quello che si fa lo si fa perché si ama. E chi agisce così, ogni sera e alla sera della sua vita può dire con gioia e libertà: sono un semplice servo. Ho fatto il mio dovere: la mia vita è stata una risposta all'amore di Dio. Certamente una risposta povera e inadeguata, mai all'altezza di quell'amore. Ma so che ciò che mi è stato affidato è un dono: sarà lui a portarlo a pienezza. Poter dire così alla fine della propria vita (e ogni giorno) è veramente consolante. Non ci si sente più servi ma figli.

Alla sera della nostra vita, o Signore, quando ci chiamerai per farci sedere alla tua mensa, poni nel nostro cuore una sola certezza: quella di esser stati dei semplici servi che hanno faticato con gioia e con umiltà per il loro Signore, e che mai hanno perso la speranza nella sua infinita misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Leone Magno, papa (461).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto (I sec.) e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).